

CULTURA  
venturelli@lavoicedelpopolo.it

”

Il 4 marzo alle 18.30 nella sala Bevilacqua l'incontro Ccdc "Bioetica e pandemia" con Laura Palazzani e Alberto Giannini (www.ccdc.it)

## Libri

DI MAURILIO LOVATTI

Per prendersi cura del mondo e del prossimo non basta la buona volontà. Servono idee e riflessioni non superficiali. Mi pare questo il messaggio principale dell'ultimo libro di Nunzio Galantino "Nel cuore della vita. Idee per prendersi cura del mondo" (Solferino, Milano 2021, pp. 302). Un testo che si può definire di alta divulgazione, che cerca di essere chiaro e didascalico in ogni passaggio, pur essendo ricco di cultura e intessuto di citazioni che spaziano tra filosofi, letterati e artisti. Un libro nel quale, più del Vescovo, già segretario generale della Cei e ora presidente dell'amministrazione del patrimonio della Santa Sede, traspare il professore emerito di Antropologia filosofica.

**Una presenza utile.** Dopo i primi capitoli del libro, in cui vengono chiarite le nozioni di persona e di prossimo e si esamina il ruolo del linguaggio nelle relazioni umane, il cuore del libro è il capitolo intitolato "Per una presenza utile". Per Galantino la preconditione di un impegno sociale e politico teso al bene comune è "un rapporto non patologico con il tempo". Infatti se si rinuncia pregiudizialmente a progettare il futuro si cade vittima del fatalismo e della rassegnazione. All'opposto, sognare un futuro felice senza essere attenti al presente "rischia di fare di noi soltanto dei fanatici". Il giusto approccio nel progettare il futuro consiste nel passare in modo deciso e consapevole dalla cultura del "minimo necessario" a quella del "massimo possibile". Occorre dunque assumere una visione autenticamente riformista che colga ogni occasione per cambiare radicalmente in meglio ciò che non soddisfa più. L'autore ci ri-

# Idee per prendersi cura del mondo

*Se si rinuncia pregiudizialmente a progettare il futuro si cade vittima del fatalismo e della rassegnazione. In un libro le riflessioni di mons. Galantino*

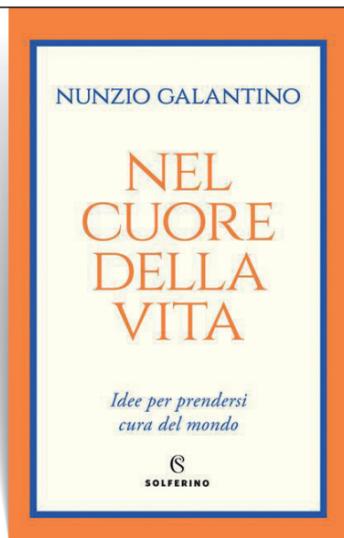
corda che la storia è piena di riforme che non hanno sortito gli effetti sperati o, al contrario, piena di riforme che presentavano il carattere della tragedia e che poi, col tempo, si sono rivelate benefiche. Galantino ci ricorda con Carlo Cassola: "Non esistono riforme indolori: ogni vera riforma mette fine ad un privilegio".

**Le due sfide globali.** A livello globale le due sfide che definiscono questo secolo sono il superamento della povertà e la gestione dei cambiamenti climatici. "Se falliamo in una, non avremo successo nell'altra". I cambiamenti climatici non gestiti distruggeranno il rapporto tra l'uomo e il pianeta. È necessaria "una

salutare indignazione" contro il paradigma tecnocratico, chiarito da papa Francesco nella Laudato si, e che sta alla base di scelte sconosciute che ritengono la natura e il clima un ammasso informe da manipolare a piacimento.

**La legalità.** Molto forte è anche l'esortazione al rispetto della legalità. Galantino ci ricorda con Cicerone che dobbiamo essere "schiavi delle leggi" per poter essere veramente liberi. Tesi di particolare attualità in epoca di No-vax, che interpretano la libertà come arbitrio individuale, come capriccio svincolato dalle esigenze del bene comune.

**L'impegno politico.** La prospettiva di un riformismo radicale teso alla realizzazione del bene comune pone necessariamente il tema dell'impegno politico. Galantino ricorda con Paolo VI e Francesco che "la politica tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità,



LA COPERTINA DEL VOLUME

perché cerca il bene comune". Galantino ripensa, e in un certo senso capovolge, il paradigma platonico secondo cui il bene dell'umanità sarà possibile quando i filosofi e i saggi avranno il potere. Non nel senso che ci debbano essere i saggi al potere (che sarebbe un attentato alla democrazia) ma nel senso che chi viene chiamato a responsabilità di governo, a tutti i livelli, abbia il dovere di essere saggio e di proporre riforme radicali volte al bene comune, senza appiattirsi sul presente.

**Le virtù umane.** La parte finale del libro è dedicata all'esame delle virtù umane, sulla base del tomismo, che costituiscono "le qualità per vivere" pienamente. In conclusione è condivisibile quanto afferma lo storico Andrea Riccardi nell'introduzione: "La lettura del volume rasserena, proprio perché apre percorsi di ricerca in un mondo in cui sembra difficile pensare con speranza e soprattutto provare a costruire un futuro migliore."

MONS. NUNZIO GALANTINO



Per Galantino la preconditione di un impegno sociale e politico teso al bene comune è "un rapporto non patologico con il tempo"

## Teatro

DI MASSIMO VENTURELLI

## "Ovvero l'Arte della Commedia nonostante tutto" parte seconda

Domenica 27 febbraio al teatro S. Afra lo spettacolo "Chi son io, lo sai tu?" dedicato al tema dell'Alzheimer



Ha preso il via nei giorni scorsi la seconda parte della 14ª edizione del Festival della Commedia dell'arte organizzato dal Centro universitario teatrale "La Stanza" in collaborazione con l'Università Cattolica e il Ctb. "Ovvero l'Arte della Commedia. Nonostante tutto..." è il titolo dato al palinsesto che ha preso avvio ancora nell'ottobre del 2021 e che ha invitato e invita il pubblico a rivivere vicende che si inscrivono nel mondo contemporaneo, con storie e situazioni comiche e nel contempo drammatiche, che faranno emergere amare riflessioni sulle radici contraddittorie della cultura. Dopo i due appuntamenti già andati in scena nell'ambito della seconda parte del Festival (il 22 febbraio lo spettacolo "Andava tutto bene! Storia di Marco. Narrazione teatrale al tempo del Coronavirus", di e con Roberto Ma-

nenti; e il 24 "La maschera. Da Aristofane alla commedia dell'arte" con Giacomo Bisceglie e gli attori del Cut La Stanza) il cartellone propone per domenica 27 febbraio alle 20.30 al teatro S. Afra di vicolo dell'Ortaglia a Brescia, lo spettacolo "Chi son io, lo sai tu?", con Alessandro Chiaf e Chiara Fontana Pegorer, e la regia dello stesso Alessandro Chiaf e di Candida Toaldo. Introduce la serata Renzo Rozzini (medico esperto di malattie neurodegenerative). Lo spettacolo prende le mosse da una filastrocca, un gioco da bambini per affrontare l'Alzheimer che, entrando prepotentemente nella vita delle persone ne cancella senza pietà passato e futuro per un ripetitivo presente. La proposta teatrale cerca di riflettere e porre luce su una condizione debilitante che colpisce milioni di persone e chi sta loro intor-

no, sgretolando certezze per un "io sono..." a cui forse non si può trovare risposta. Il 2 aprile, poi, il Festival della Commedia dell'arte proseguirà con l'inaugurazione della mostra "Ritratti di Commedia... divina" che, presso l'Istituto Pasquali Agazzi di Via Ambaraga 93 a Brescia, proporrà le maschere in cuoio di Giorgio De Marchi: ritraggono le espressioni giocose e arcigne di personaggi che evocano il mondo affascinante della commedia umana in un rapporto onirico tra la Terra e la Luna. Tra la fine di aprile e il mese di maggio, poi, si terranno gli ultimi appuntamenti del cartellone con i momenti finali di laboratori realizzati nel corso dei mesi, concerti e animazioni in città ad opera di giovani attori in collaborazione con il Cut di Bergamo in in previsione di "Bergamo - Brescia Capitale della Cultura 2023".